Anno VIII — Lunedì 22 Dicembre 1873 — N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tutta la settimana la stampa europea si è occupata della condanna e della commutazione di pena del maresciallo Bazaine e dei commenti a questi atti. Vennero espresse le più diverse opinioni in proposito; ma chi volesse mettersi nel punto di vista della storia fredda ed imparziale, dovrebbe sottoscrivere a quella che giudica essere stata tale condanna piuttosto un atto politico che non di giustizia militare e che non ha raggiunto lo scopo per il quale si voleva infliggerla, come la stessa varietà contraddicente dei commenti lo prova. In Bazaine chi ha voluto condannare l'Impero, chi trovare una vittima che pagasse per gli errori di tutti e permettesse di negare la parte che tutti hanno avuto nella comune sconfitta. Ora i primi non hanno fatto forse che preparare un generale all'Impero futuro con molti altri militari aderenti; e gli altri hanno obbligato a dare la propria parte di errori a tutti, alla Nazione intera. C'è di più, che gl'imparziali giudicano essere una debolezza caratteristica della Nazione francese questa sua pretesa di considerarsi come invincibile, se non c'intervenga il tradimento di qualcheduno. Tale debolezza non è ancora per emendarsi; poichè, se ce ne fosse il proposito, sarebbe stato più facile il partire da una reciproca amnistia, che non da un'irosa condanna per giungerci. Pure dalla condanna stessa potrà sorgere la riflessione, e questa riuscire anche utile, se altre distrazioni non verranno a disturbarla.

Ma le distrazioni i Francesi sono facili a trovarle. Il processo di Bazaine è stato uno spettacolo che li ha alquanto distratti dalla quistione politica, la quale si ripresenta ora come una lotta incessante. La proroga settennale dei poteri del presidente della Repubblica non acquieta l'Assemblea nell'idea di consolidare questo provvisorio. Ci sono i legittimisti puri, i quali non si acquietano nel fatto presente e continuano i loro intrighi a favore di Chambord. Ci sono quei conservatori, i quali credono che conservare voglia dire menomare le pubbliche libertà, ed introdurre nuove leggi restrittive e repressive. Costoro vogliono fare dei sindaci non già i capi della amministrazione comunale, ma dei semplici agenti di polizia dei prefetti e del potere centrale, nominandoli anche fuori del Consiglio eletto. Confessano così che gli elettori nominano Consigli e questi nominano sindaci affatto contrarii alla politica del Governo. Siccome poi tutte le elezioni da qualche tempo sortono repubblicane, così si propongono di far violenza all'opinione pubblica col falsare la legge elettorale. A giudicare dalla violenza e scarsa sapienza di questi falsi conservatori si dovrebbe credere, che il reggimento repubblicano subisca ora una prova atta a consolidarlo; se d'altra parte i repubblicani stessi non mostrassero di aspettare la loro volta per usare pari violenze contro ai loro avversarii. Così tutti, col pretesto di cercare l'avvenire, si adoperano a guastare anzichè a consolidare il presente; cioccbè dovrebbero pur fare tutti gli uomini pratici, i quali antepongono l'interesse del paese ad ogni cosa. La migliore delle politiche è di cavare il buon partito possibile a vantaggio del paese dal reggimento esistente, anche se si avrebbe dato la preferenza ad un'altra forma: poichè i fatti, che hanno contribuito a condurre l'una forma piuttosto che l'altra, hanno anch'essi avuto la loro ragione di esistere e non si può fare che non sieno successi. Invece di pensare adunque a tutto sconvolgere per tornare da capo, giova occuparsi a tutto migliorare nel presente, aspettando dal tempo la soluzione dei problemi dell'avvenire.

Ma questo principio, che forma la base della condotta politica degli uomini di Stato inglesi e che dovrebbe incarnarsi in quella degl'italiani, non è seguito nella Francia, dove ogni mutamento si produce, non già colla calma calcolata dei riformatori, ma colla passione violenta dei rivoluzionarî. Tali sono davvero anche i monarchici ad ogni costo di adesso; ma con quale loro pro lo dicono appunto le elezioni. In quasi tutte le elezioni supplementari dell'Assemblea (e furono cencinquanta circa) gli elettori si pronunciarono per la Repubblica. A quale pro adunque la maggioranza dell'Assemblea recalcitra a tali manifestazioni seguite e generali della opinione pubblica? Quello che dovrebbe temere soprattutto sarebbe un rivolgimento dell'ordine presente; poichè sarebbero certi i reazionarii di provocare una reazione in senso opposto.

Nella Spagna continua la lotta del Governo repubblicano contro ai carlisti ed agl'intransigenti, senza che nessun esito prossimo apparisca. Anzi è da temersi qualche recrudescenza d'insurrezioni, delle quali se ne veggono qua e là gl'indizii. La restituzione del *Virginius* agli Stati-Uniti non è l'ultimo guajo che incolga la Spagna nell'isola di Cuba, dove deve aspettarsi una maggiore baldanza del partito separatista che otterrà, o presto o tardi, l'indipendenza dell'isola. E questo sarebbe un bene per i suoi abitanti.

La lotta del Governo prussiano co' suoi vescovi infallibilisti continua con una straordinaria vivacità. Seguitano le condanne dei renitenti alle leggi; e quind'innanzi sarà imposto ad essi un giuramento molto più determinato circa all'obbligo loro di obbedire alle leggi dello Stato. Ora fu proposto finalmente il matrimonio civile obbligatorio. Il movimento anticlericale si va diffondendo in tutta la Germania, ma è una causa di agitazione. Il vescovo antinfallibilista Reinkens si è messo in polemica col Vaticano e risponde all'enciclica con una pastorale. Così il movimento tedesco e quello della Svizzera, dove quei repubblicani non ammettono l'assolutismo del Vaticano nemmeno nella Chiesa, estende il principio di discussione, al quale non è estraneo neppure l'Impero austro-ungarico. Nell'Inghilterra i preti cattolici oppugnano nelle loro prediche quelli che non ammettono l'infallibilità del papa, e per conseguenza il *sillabo* e tutte le assurdità del Vaticano contro alla libertà e civiltà moderna. Di qui ne viene una reazione, ed il *meeting* proposto dal vecchio lord John Russell per approvare la politica ecclesiastica di Bismarck, ed altre reazioni dei cattolici irlandesi, sicchè l'agitazione religiosa va prendendo dovunque un carattere politico.

Se si riflette che in Francia d'altra parte si fa della politica internazionale col cattolicismo e col papismo, non si può negare che questo movimento non porti seco nuove agitazioni politiche europee. La quistione si aggrava dalla forma presa in Germania, dove non prevale il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, ma quello della sommissione delle Chiese allo Stato, sicchè vi si torna ad una religione dello Stato, od a molte religioni ad un tempo.

Noi, che camminiamo per una via opposta, non dobbiamo però fermarci a mezzo. Non dobbiamo vantarci, come taluni fanno sovente, di accordare la massima libertà alla Chiesa ed al Clero; mentre in fatto non accordiamo che la licenza all'assolutismo del Clero superiore, non essendo ancora libere veramente le Chiese ed il Clero inferiore, che vorrebbero governarsi da sè con una legge comune per tutti. Fino a tanto che non sieno costituite per legge le Comunità parrocchiali e diocesane ed il loro modo di reggersi e di amministrare liberamente le loro proprietà, e di accordare esse a' vescovi l'*exequatur*, ai parrochi il *placet*, non potremo dire di essere più innanzi degli altri. Anzi non avremo che gli scapiti di tutti.

Noi potremmo prendere in Europa l'iniziativa di una riforma; la quale avrebbe per effetto di togliere dovunque le ingerenze de' poteri ecclesiastici nelle cose civili, di separare affatto le Chiese dallo Stato, di attuare praticamente il principio della libertà di coscienza. Questo sarebbe per l'Italia un vanto cui essa dovrebbe tanto meno lasciarsi da altri rapire, che per questa via sola essa può trovare la soluzione ultima delle difficoltà che le provengono dall'avere nel suo seno il papato.

Intanto, mentre si procede alla conversione dei beni delle fraterie di Roma ed all'assegno di essi sia alle opere pie, sia alle scuole, sia alle parrocchie, il papa nomina dei cardinali, dimostrando un'altra volta la pienezza della sua libertà. Egli ne nomina di stranieri e d'italiani, fra i nunzii, i frati ed i vescovi. La trasformazione conseguente al nuovo ordine di cose va così operandosi da sè. Roma va crescendo per i suoi nuovi edifizii ed abitanti ed anche quel famoso Veuillot che ora la visita se ne può persuadere. Ogni anno che passa è un progresso ed un allontanamento da quel fatto che deve oramai essere compiuto anche per i nostri avversarii di Francia. Se fanno della reazione clericale per farci dispetto, ciò non riescirà che a loro danno, purchè noi ci mettiamo con ardore a compiere l'assetto delle nostre finanze.

Ma non procediamo noi forse con un eccesso di lentezza e d'irresolutezza? Non continuiamo ad illuderci facilmente, volendo combinare tra loro cose incompatibili, come sono quelle dello spendere molto e del pagar poco? Ci pensino il Governo, il Parlamento ed il Paese intero; i quali devono conoscere che, se le cose fatte a tempo giovano, ogni ritardo può essere nocivo.

Vediamo ora anche nel Regno di Ungheria essere diventata una difficoltà politica non lieve l'imprevidenza finanziaria, cosicchè, ritraendosi per motivo di salute dalla vita pubblica il Deak, non vi si comprende ancora come possa andar a finire la ricomposizione dei partiti. Colà, come presso di noi, a parer nostro, si dovrebbe comprendere, che non essendo grande la diversità delle idee tra i partiti intermedii, e gli utili provvedimenti dovendo parere a tutti necessarii e d'urgenza, sia d'uopo che tutti si accostino, senza personali riguardi, in un'azione comune, quale è domandata dal Paese, il quale non può valutare le sottili distinzioni dei partiti personali, nè quell'aspettare che altri faccia senza incaricarsene, come dicono i Napoletani. Ci sono momenti nei quali tutti dobbiamo essere pronti a fare la nostra parte e ad ajutare chi fa per tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Togliamo dalla *Libertà* le seguenti informazioni sul Concistoro che terrà il Santo Padre oggi, lunedì:

Il Concistoro segreto è intimato per le ore 10 ant. V'interverranno i soli Cardinali ora presenti in Curia, i Prelati soliti ad intervenirvi, i Cerimonieri, Bussolanti, Guardie Nobili etc. I nuovi Cardinali presenti in Roma in n. di 4, sono stati avvisati di rimanere nelle loro case, e questi sono Franchi, Oreglia di Santo Stefano, Tarquini e Martinelli.

Il Santo Padre vestirà tutto di bianco e senza stola e mozzetta. All'ora indicata si porterà nella Sala del Concistoro accompagnato dalle Guardie nobili e da monsignor Latoni suo Uditore, insieme ai Camerieri segreti. Seduto in trono incomincierà il Concistoro con una breve Allocuzione, nella quale tesserà l'elogio individuale dei Prelati e Padri da promuoversi al Cardinalato. Di ognuno dei nuovi promovendi sarà domandato al Sacro Collegio il parere con questa formola: *Quid vobis videtur?* I Cardinali risponderanno: *Placet* abbenchè fossero di contrario parere. Quindi il Papa nominerà alcuni Vescovi ed Arcivescovi italiani, messicani e tedeschi, e finalmente sarà fatta la petizione dei Palii.

Appena terminato il Concistoro, saranno spediti dal Cardinale Antonelli i biglietti di nomina ai Cardinali nuovi alle loro abitazioni e nello stesso tempo partiranno da Roma le Guardie nobili scelte a portare le berrette ai nuovi Cardinali all'estero.

Nelle ore pomeridiane del medesimo giorno i nuovi porporati anderanno dal Cardinale Antonelli, il quale li accompagnerà dal Santo Padre per ringraziarlo e dal quale sarà loro posto in capo il berretto rosso ed il rocchetto. Quindi caleranno in S. Pietro a visitare le tombe degli Apostoli. Finalmente si porteranno a far visita al Cardinal Patrizi, Decano del Sacro Collegio.

Di Concistoro pubblico non se ne parla per ora, ma si farà nella stagione migliore, quando cioè verranno in Roma per prendere il Cappello i cardinali forastieri. Luminarie, ricevimenti pubblici non si faranno. Non vi è nulla

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290, 299 e 300)

III.

Vedova e madre!

Quello era per Italo un nuovo mondo, dove faceva le sue osservazioni da naturalista ed i suoi esercizii ginnastici. La mamma, costretta a rispondere all'eterno perchè del fanciullo, aveva dovuto ripigliare la lettura di qualche libro. Ma questo era un troppo grande lusso per le sue finanze oberate. Comperarsi i libri, od associarsi per averli ad una Biblioteca circolante era difficile del pari. Prenderli ad imprestito da chi? Povaretta non aveva potuto trovare altro modo per fare guerra alla mala riputazione cui gli scioperoni e la sua disgrazia avevano voluto darle, che nel suo perfetto isolamento. Chi poteva dire nulla di una vedova e madre, la quale portava così altermante la sua disgrazia, non chiedeva niente a nessuno e nella sua povertà si aveva fatto un'operosa solitudine, dove altro conforto non le rimaneva che il suo affetto? Non tanto si curava di sè, quanto del suo figlio. Avrebbe saputo affrontare anche la fama voluta darle, se si fosse trattato soltanto di lei. Non è piccolo conforto quello di avere la propria coscienza tanto di sè secura da poter sfidare ogni umana malignità, da poter aver ragione contro tutti, contro gli ostili, contro gli indifferenti, contro i viziosi che credono di poter intingere altri nel proprio vizio, contro i pretesi virtuosi, nei quali la supposta virtù non è altro che la passività dell'egoismo, che non facendo alcun bene crede di meritare a non far male, sapendo che questo è ad ogni modo un buon calcolo per sè. Ma la vedova voleva costringere ad ogni costo coi fatti il mondo, od a dimenticarla, od a renderle la sua riputazione di donna onesta per il figliuolo. Quale altra eredità poteva dessa lasciarle? Come poteva educarlo, se la madre sua, oltrechè affettuosa e saggia, non avesse anche la riputazione di onesta per il crescente figliuolo?

Per questo Povaretta, la quale avrebbe pure potuto cercare taluno dei suoi compatriotti, formarsi delle nuove relazioni, si ostinava a non uscire dalla sua soffitta, se non per recarsi a salutare il primo sole col bimbo in piazza di Po e per passare le feste quel fiume, che è il Mississippi (padre dei fiumi) dell'Italia e creatore di quelle fertili pianure, cui inonda di quando in quando colle acque piovute sulle Alpi e sugli Appennini, perchè si volle costringerlo cogli argini a camminare per aria. L'unica amicizia di Povaretta era la povera ed ignorante portinaja, la quale l'amava davvero, perchè era tanto buona, tanto degnevole, tanto disgraziata.

In una delle sue passeggiate festive sui viali dell'Oltrepò, Povaretta s'incontrò (ed erano circa due anni dopo la sua disgrazia) in una brigata di persone, le quali erano state sul colle di Superga a vedere la levata del sole, non già per cominciare mattinieri una bella giornata, ma per compiere la veglia tripudiata di una notte d'estate. Tra costoro ve n'erano parecchi, i quali avevano ripetuto in tale occasione uno di quei conviti cui abbiamo veduto essere un'imposta messa sui promossi. A taluno di questi anzi il convito aveva saputo di amaro, per la ricordanza di quello che portò la disgrazia di Federico: forse taluno doveva accusare sè stesso di non averne la coscienza affatto netta in quella disgrazia. Ma per far tacere quel po' di rimorso che aveva voluto farsi strada nelle loro anime piuttosto distratte e spensierate che triste, vollero dopo la lunga serata fare quella mattina, e costoro erano i più chiassoni. Lo erano tanto, che la salita di Superga e la discesa non avevano ancora dissipato in essi i fumi della cena e della promozione, questa volta molto addentro bagnata.

Cantavano, schiamazzavano, scherzavano fra loro, quando alla svoltata del colle che era la metà del passeggio della nostra, s'imbatterono con Povaretta che saliva col fanciullo per andare alla messa in una chiesa che sta a capo di quei viali.

Povaretta non aveva, malgrado i patimenti provati e l'assiduità del lavoro, perduto nulla della sua bellezza. Se non chè dominava un certo pallore sopra la sua faccia, sulla quale prevaleva la nota melanconica e quel certo raccoglimento che produceva in lei il culto di una sacra memoria e l'affetto ansioso di una madre, che veglia al più piccolo moto della sua creatura. Se era diminuita in lei la freschezza e la bellezza che proviene dalla giovanile spontaneità, si era accresciuta quella che si potrebbe chiamare bellezza di espressione e che dipende dallo svolgimento del carattere individuale.

C'è la bellezza generica della donna, poi quella più particolare della stirpe a cui dessa appartiene; ma la bellezza individuale è caratteristica viene poi col riflesso del morale sul fisico, colla parte della volontà personale nel modificare i casi della vita. Povaretta non era soltanto la *bellezza veneziana*; ma era quale l'avevano fatta i suoi casi, il suo pensiero, il suo affetto, era davvero una *bella vedova e madre*, che voleva soprattutto essere madre e vedova e sapeva esserlo colla dignità del lavoro e colla volonterosità dell'impostosi sagrificio.

Era una bellezza che ad ogni animo gentile doveva imporre rispetto al solo vederla, una di

(*) Proprietà letteraria riservata.

di vero sulla venuta dell'Arcivescovo di Valeuza, come farebbe supporre il *Fanfulla*.

ESTERO

Francia. Anche le ultime quattro elezioni politiche ebbero luogo,com'è noto,in tre dipartimenti diedero risultato eguale a pressochè tutte quelle che le precedettero dall' 8 febbraio 1871 in poi. Furono nominati due radicali e due repubblicani conservatori. Siccome però anche questi ultimi dovettero il loro trionfo meno ai voti dei repubblicani moderati, rarissimi ovunque, che a quelli dei radicali, può dirsi che anche nelle elezioni accennate la vittoria rimase a questi ultimi.

Non vi ha quindi a meravigliarsi, se non solo nel partito retrivo, ma anche nei liberali conservatori cresce ognor più la diffidenza contro il suffragio universale, se va ognor più diffondendosi l'opinione che, almeno in Francia, non è possibile un governo ordinato finchè si lasciano le elezioni esclusivamente in balia dalle moltitudini.

Non vi ha però alcuno che osi proporre francamente la limitazione del diritto di suffragio ed il ristabilimento del sistema censitario. Si fanno invece mille progetti gli uni più bizzarri degli altri per introdurre nella legge elettorale quelle modificazioni che si credono atte a paralizzare i voti delle classi non abbienti, Così, per esempio, il famoso signor Belcastel propose, in una lettera diretta alla Commissione dei Trenta, che gli uomini maritati, quelli che coprono certe cariche e quelli che pagano 26 franchi di imposta, abbiano ad aver diritto ad un voto per ciascuno di quei titoli, oltre a quello che loro spetta come semplici cittadini. Cosicchè un uomo, nel quale si trovassero riunite tutte le qualità indicate, potrebbe disporre di quattro voti. Ben si vede che questo sistema non si distingue che per la semplicità!

— Le *Sentinelle du Midi* riferisce che i lavori di difesa esterna della città e del porto di Tolone sono in questo momento oggetto d'un serio studio. Ufficiali del genio militare, in missione nelle montagne vicine a Tolone, hanno incarico di tracciare i piani e prendere i punti di rilievo, destinati a combinare una catena di fortificazioni su tutti gli altipiani più elevati che dominano la piazza.

Si affrettano gli studii e si crede che il piano generale porrà essere terminato nei primi mesi dell' anno prossimo.

Germania. Uno dei più celebri campioni della democrazia socialista tedesca, il signor Jacobi, antico deputato della dieta di Prussia, ha pronunciato giorni fa a Koenigsberg, in occasione dell'anniversario della fondazione d'una società operaia, un discorso che viene pubblicato dalla *Frankfurter Zeitung* e del quale ecco la fine:

« Ne' remoti tempi dell'antichità c'erano degli schiavi istruiti e civilizzati; ve ne sono ancora oggidì; ma non vi può essere ormai un gran popolo di schiavi civilizzati. Si ha torto di dire, parlando dell'insieme dei popoli, che gli è per mezzo dell'educazione che si arriva alla libertà; bisogna dire invece, che gli è per mezzo della libertà che si ottiene l'educazioue, e che senza libertà, un popolo non saprebbe essere civilizzato.

« Ma, mi chiederete voi, come ottenere la libertà? La mia risposta sarà breve e precisa. Un celebre storico greco, Piutarco, dice che gli abitanti dell'Asia sono tutti sottomessi a dei despoti, per la sola ragione che la loro lingua non può pronunziare la parola *no!*

« Speriamo dunque, amici miei, che gli organi vocali del popolo tedesco, sotto questo punto di vista, siano meglio conformati di quelli degli Asiatici!

« Speriamo che il popolo tedesco imparerà finalmente a dir *no* a Bismark e ai suoi partigiani.

« Tocchiamo i nostri bicchieri con questa speranza e beviamo alla patria tedesca. Viva la Germania libera! »

---

quelle dinanzi a cui lo stesso vizio s'inchina più vergognoso di sè che voglioso.

La sua improvvisa comparsa difatti impose anche a quella ciurma che risentiva tuttora i fumi della gozzoviglia. Essa comandò il silenzio nelle file. Quei gruppi dispersi si vennero raccogliendo, e taluno sussurrò sotto voce all'orecchio del vicino: *La bella Veneziana!* Andavano osservandola sottecchi, e vi fu perfino chi abbassò gli occhi, o li rivolse con infinta sbadataggine dall'altra parte. Ma altri si mostrarono curiosi ed insistenti cogli sguardi.

Si può giurare che durante la discesa e fino a Piazza Castello, dove la brigata si andò separando, non si fece che parlare di Povaretta, narrando ciascuno a proprio modo i suoi casi, insistendo forse sulle vecchie supposizioni, od inventandone delle altre, immaginando romanzi che non esistevano, o che potevano farsi.

Ci fu chi volle informarsi dove stava e che cosa faceva la graziosa vedovella; ed anzi uno di costoro ripigliò la via dei Portici di Po, e non fu contento fino a tanto che non incontrò Povaretta al suo ritorno e pedinandola non la vide rientrare in sua casa. Questo non era forse che il principio di altre informazioni cui avrebbe cercato costui. Era un pietoso, o desideroso di riparare ad un male fatto, od un insidioso che avrebbe voluto speculare sulla miseria? Vedremo!

(Continua).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezione di S. Vito. Ballottaggio. Votanti 489. Cavalletto 264, Galleazzi 217, nulli 8.

N°. 11710 - 13272

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti il secondo esperimento d'asta che doveva succedere nel giorno 20 ottobre 1873 in base dell'avviso 2 ottobre stesso N. 10878 per l'appalto della fornitura della carta e degli altri oggetti di cancelleria e per l'esecuzione di tutte le stampe occorrenti all'Ufficio Municipale pel triennio decorribile dal 1 gennaio 1874,

si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 27 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale il terzo esperimento d'asta nel quale si procederà alla aggiudicazione anco nel caso in cui vi sia un solo aspirante.

II. L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col r. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduto dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

III. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato, che è ispezionabile da chiunque presso la Segretaria Municipale.

IV. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 400, valuta legale.

V. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta e i tipografi.

VI. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 11 ant. del giorno 1 gennajo 1874.

VII. Entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione del contratto regolare.

VIII. Tutte le spese d'asta, di contratto. bolli, tassa di registrazione, copie ed ogni altra inerente al contratto stesso staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 5 Dicembre 1873.

Il Sindaco.
A. di Prampero.

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Oggi lunedì 22 dicembre 1873 dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. G. Marinelli tratterà *sui movimenti aerei.*

Cenno bibliografico. La *Margherita*, strenna delle buone fanciulle. Anno 1° Edizione di 800 esemplari a beneficio dell'istituzione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti con Ospizio pegli insegnanti benemeriti. Udine, Tipografia C. Delle Vedove, 1873. Prezzo l. 2.50.

Riserbandoci di parlare a miglior agio di questa pubblicazione del prof. Raffaello Rossi, vogliamo dire oggi per quale concetto alla strenna, che possiamo dire udinese, sia stato assegnato il nome che porta. Lo facciamo riferendo l'epigrafe colla quale incomincia:

«Perchè – questa strenna – accenda meglio – nelle italiche fanciulle – « d'ogni bell'opra il generoso amore » – prende nome – da S. A. R. – *Margherita di Savoia* – Principessa di Piemonte – a cui – l'eletta virtù – di *Giannina Milli* – con ispirazione felicissima – gridava: – « Figlia d'Italia, che prima Regina – sarai di di questa region stupenda . . . – A Te cui tanto d'intelletto acume – E tranquilla fermezza il ciel concede . . . – A Te guidar per l'alte vie del vero – Si aspetta il sesso onde Tu sei l'orgoglio. » – Udine xv dicembre MDCCCLXXIII. – Raffaello Rossi. »

Se non che è chiaro che il Rossi avendo nettamente dichiarato due essere i fini della pubblicazione, uno cioè morale e materiale l'altro, appunto anche per questo, che è la tanto vagheggiata istituzione del Collegio Convitto di Assisi, egli ha voluto dall'augusta Principessa intitolare il suo libro, perchè ha pensato che portata a conoscenza di Lei la nobile istituzione per la quale primamente le donne Venete si sono costituite in Comitato ed altri Comitati ora si stanno costituendo, è certo che il bel cuore della Principessa, figlia di quel generoso Piemonte che alla proposta del Rossi dà ora tanto aiuto, vorrà Essa farsi Patrona di tutti questi Comitati femminili, che sotto tanto patrocinio sicuro, meglio e più efficacemente svolgeranno la pietosa loro cooperazione. Da qualunque parte si consideri, il nome della strenna ci pare sempre assai ben trovato.

La materie contenute nella strenna son bene scelte e variate; esse appariscono divise in quattro parti: 1. *La Donna*, 2. *Ammonimenti*, 3. *Esempi*, 4. *Ricreazioni*, divisione a cui corrispondono esattamente i varii argomenti trattati. Se abbiamo detto che questa strenna la si può chiamare udinese, si è perchè alla collaborazione di essa hanno presa una notevole parte scrittrici e scrittori friulani, lieti di rispondere all'invito dell'egregio uomo che ha preso l'iniziativa di questa pubblicazione.

Società Zorutti. Giovedì 25 corrente avranno principio al Minerva le rappresentazioni del *Pipelè* eseguito dalle signore De Paoli-Gallizia, Milanese e Zoccolari, e dai signori Doretti, Cremese e Cuoghi.

Ricordiamo che il prodotto dello spettacolo è destinato ad incremento della scuola di canto, già iniziata a cura dell'Associazione Zorutti. Non dubitiamo quindi che il pubblico vorrà tanto più sostenere col suo favore uno spettacolo con cui la simpatica Società cerca di conseguire uno scopo educativo.

La Rappresentanza sociale ha stabilito per i soci un abbonamento di lire 4, che i membri componenti l'Associazione potranno versare a mani del segretario signor Bolzicco a tutto il 24 corrente.

Teatro Nazionale. Domani a sera il celebre prestigiatore spagnuolo sig. *Gaytano* darà una prima rappresentazione. La fama che lo procede ci fa credere ch'egli saprà divertire il pubblico, che invitiamo ad accorrere in buon numero al trattenimento.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 8 gennaio 1874.

Aviano e Monte Reale Cellina. Aratori e prato di pert. 17.65 stim. l. 490.91.
Idem. Aratori di pert. 33.90 stim. l. 794.59.
Idem. Prati, aratori di pert. 46.11 stim. l. 815.07.
Idem. Casa d'abitazione, aratori di pert. 31.94 stim. l. 1313.03.
Idem. Aratori di pert. 16.63 stim. l. 567.89.
Idem. Aratori di pert. 20.11 stim. l. 589.83.
Monte Reale Cellina. Aratori di pert. 23.31 stim. l. 475.93.
Montereale Cellina ed Aviano. Prato ed aratori di pert. 20.76 stim. l. 286.06.
Idem. Aratori di pert. 41.69 stim. l. 1271.52.
Idem. Aratori di pert. 22.44 stim. l. 450.65.
Idem. Aratori e prato di pert. 23.96 stim. l. 440.56.
Idem. Aratori di pert. 28.36 stim. l, 385.60.
Idem. Aratori di pert. 24.53 stim. l. 390.13.
Idem. Aratori con area di casa demolita di pert. 29.99 stim. l. 907.37.
Monte Reale Cellina. Aratori di pert. 37.27 stim. l. 703.55.
Idem. Aratori di pert. 22.15 stim. l. 515.07.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 dic. 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » — » 2 – Totale N. 19

Morti a domicilio

Luigia Mattiussi di Pietr'Antonio d'anni 2 — Teresa Rojatti-Esposito fu Domenico d'anni 66, attend. alle occup. di casa — Maria Blasogna-D'Agostini fu Francesco di anni 73 — Teresa Bortolotti-Cattarussi fu Antonio d'anni 85, sarta — Anna Band fu Giuseppe di mesi 1 — Luigi Arrigoni di Gio. Batta di mesi 11 — Laura Calderari-Facci fu Francesco d'anni 70, attend. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Monticco fu Andrea d'anni 66, sarte — Caterina Biasutti-Seccardi fu Mattia d'anni 67, attend. alle occup. di casa — Carlo Favasi di mesi 1 — Adele Lauro di giorni 18 — Giacomo Fioritto fu Giovanni d'anni 45, conciapelli — Salvatore Enoldaschi d'anni 1 e mesi 6 — Osualda Collavicini fu Gio. Batta di anni 43, agricoltore.

Totale N. 14.

Matrimoni

G. B. Ciani impiegato postale con Maria Urbanis maestra elementare — Carlo Lorenzi agente privato con Elisabetta Grassi civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giacomo Puppati possidente con Eloisa Foramiti possidente — Giovanni Driussi muratore con Genoveffa Merlino contadina — Luigi Bergagna ortolano con Teresa De Biagio att. alle occup. di casa — Giovanni Jacob pittore con Caterina Scagnetti attend. alle occup. di casa — Ernesto Volpi capitano nel 19° Regg. cavalleria con Angelica cont.ª Tiretta possidente — Luigi Pavan filarmonico con Rosa Collaterra sarta — Antonio Cigolotti muratore con Rosa Viriti serva — Giovanni Gaspari caffettiere con Antonia Blasoni contadina — Valentino d'Agosto agricoltore con Maria Cucchini attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Terremoto. Sabato verso alle ore 10 1|2 ant. precedute da rombi si fecero sentire a Belluno, a Vittorio, a Fadalto e ad Alpago due brevi scosse di terremoto sussultorio, molto sensibili. Non avvennero malanni, all'infuori di qualche screpolatura o scrostamento di malte.

La nave dell' avvenire. La nave dell'avvenire è il *porta-torpedini*, e l'ha inventata il comm. Mattei. Cammina 17 miglia all'ora, ed è tutta corazzata di ferro, sicchè le palle dei più potenti cannoni non possono offenderla. Quando una nave nemica è in vista, il *porta-torpedini* lo corre incontro, le getta il suo proiettile, e via. E quando una nave ha in un fianco la torpedine, sia pure la più robusta delle navi, sia pure una montagna di ferro, bisogna che salti in aria.

Il nostro Stato ha una lunghissima, un'enorme estensione di coste, e sovr'esse, alcune fra le più belle città della penisola giacciono inermi, quasi sirene che si riscaldano al sole, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, sono esposte al bombardamento ed alle requisizioni della prima squadra che si presenti con intenzioni ostili. Ma verrà giorno in cui ogni porto italiano avrà i suoi *porta-torpedini* e le navi nemiche dovranno tenersi a distanza. Basterà allora una sola nave per mettere in fuga le più formidabili macchine galleggianti, e si vedranno le grandi fregate, ispide di cannoni, fuggire impaurite, come un branco di gazzelle, dinanzi ad un battello montato da pochi uomini.

Tal è il quadro che il ministro Saint-Bon ha fatto dell'avvenire della marineria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dic. contiene:

1. Regio decreto 30 novembre, che autorizza la *Società vinicola italiana* ad aumentare il suo capitale, e ne approva il nuovo statuto.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Due decreti ministeriali, 27 settembre, che approvano il ruolo di classificazione del personale tecnico subalterno addetto alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, ed ai canali demaniali irrigatori.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dic. contiene:

1. Legge in data 14 dicembre che autorizza il governo del Re, sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie dal minister[o] di grazia e giustizia e dei culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso ad essa.

2. Regio decreto 30 novembre che scioglie la Camera di commercio ed arti di Teramo e nomina commissario governativo l'avvocato Alfonso Gentile, consigliere di prefettura.

3. Regi decreti 31 ottobre e 13 novembre 1873 che nominano a membri del Consiglio d'agricoltura i signori senatori Jacini e Cambray Digny e il cav. Stefano Falconio. Con altro decreto del 31 ottobre, il senatore Jacini fu nominato vice-presidente della sezione di agricoltura del Consiglio stesso.

4. Nomine nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed in quello della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili, di pubblica sicurezza e della sanità marittima.

6. Disposizioni nel personale delle prefetture.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dic. contiene:

1. R. decreto 23 novembre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella, del complessivo valore di lire 66.870,01.

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

—A Venezia jeri è stato eletto Saint-Bon con 251 voti sopra 262 votanti.

— È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Puccioni, sul progetto di legge per l'ordinamento dei giurati. È probabile che questo progetto sia fra i primi discussi al riaprirsi delle tornate parlamentari.

— La Commissione incaricata di riferire sulla legge del reclutamento ha scartato in modo assoluto le tre categorie proposte dal Ministro della guerra, mantenendone due sole.

— La Camera ha approvato nella seduta del 20 la legge sulla leva marittima la quale non ha dato luogo a contestazione, ed ha terminato il bilancio dei lavori pubblici. Si è quindi prorogata al 20 gennaio, rimanendo stabilito che il primo progetto a discutersi alla sua riconvocazione sarà quello sulla circolazione cartac[ea].

— Nella seduta del 20 il Senato ha approvato senza discussione il progetto di legge della convenzione pel riscatto della concessione fatta alla Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani, canale Cavour.

Ha approvato pure il progetto di legge [per] il ritiro di 30,000,000 della Banca nazionale.

Erano presenti 79 senatori.

— Malgrado ogni smentita, il *Diritto* manti[ene] quello che ha asserito l'altro ieri che, cioè, l[...]

cettazione della Banca nazionale ad entrare nel consorzio delle sei Banche per la garanzia del biglietto a corso forzoso è subordinata a tali condizioni da renderla come non data.

— Il presidente del Consiglio dei ministri ha dato un pranzo in onore dell' onorevole signor Brand, *speaker* della Camera dei comuni d' Inghilterra. Fra gl' invitati erano il ministro inglese, il presidente Biancheri ed alcuni onorevoli deputati.

— Un dispaccio in data del 20, da La Aia (Paesi Bassi), ci reca una notizia tanto dolorosa quanto inaspettata.

È quella della morte di Nino Bixio.

Noi siamo angosciati per tanta perdita. L' Italia non ha molti figli che, come lui, l' amassero e che l' abbiano servita con egual devozione. Non era solo un buon marinaio e un buon soldato, era cittadino operoso, pieno di vigore e di gagliardia.

Si può dire che egli non aveva avversari, perchè era impossibile conoscerlo e non volergli bene. La sua franchezza e la generosità del suo cuore gli avevano procacciata la stima dell' universale.

Generale di divisione aveva lasciato l' esercito, per ritornar al mare e provvedere all' avvenire della famiglia. Deputato, aveva lasciata la Camera ed era entrato nel Senato. Ultimamente aveva noleggiato il suo bastimento al governo olandese per la guerra contro gli Atcini.

Il telegramma che ci annunzia la sua morte. non aggiunge alcun ragguaglio. Non si sa se sia spirato a La Aia, o a Sumatra o durante la traversata.

Oggi tutti sentiamo che all' Italia è venuto meno uno dei cittadini più benemeriti dell' indipendenza nazionale.

Della sua vita non si potrebbe tener discorso in sì grande commozione dell' animo.

Molto la patria poteva ancor attendere e sperare dall' opera di lui ch' è sceso nella tomba nella virile età di 52 anni. *(Opinione)*

— Il feldmaresciallo generale, conte di Roon, già presidente del Ministero prussiano, è giunto a Roma. Come è noto, egli deve passare l' inverno in Italia.

— Sono partiti da Roma alla volta della Sassonia, per complimentare il nuovo Sovrano, il generale Negri, aiutante di campo di S. M., ed il capitano Della Rovere, ufficiale d'ordinanza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19 *Camera.* Continua la legge sul matrimonio civile. Respinta la proposta approvata nella seduta d' ieri, circa l' ammissibilità dei preti come impiegati pei registri civili, si approvarono alcuni paragrafi secondo le proposte del Governo.

Berlino 19. L' Imperatore da tre giorni è ammalato, senza però che siavi stato cambiamento sfavorevole.

Parigi 19. Noailles non arriverà qui avanti la fine di gennajo.

Versailles 18. L' assemblea discute il bilancio della guerra. Segue una lunga discussione circa un emendamento, che propone di aumentare di 5 milioni il credito necessario per la chiamata della seconda parte del contingente. *Castellan* relatore dice che i crediti proposti bastano, soggiunge: La riorganizzazione militare progredisce lentamente, ma progredisce; il paese non indietreggia innanzi a sacrifizi; si ricorda dell' esempio della Prussia dopo Jena. Il ministro della guerra constata che esistono ancora grandi difficoltà per chiamare tutto il contingente in una volta, ma assicura che tutti gli uomini chiamati passeranno successivamente sotto le bandiere. Il ministro del commercio scongiura la camera a non compromettere l' equilibrio del bilancio. Dopo altri discorsi, l' emendamento è respinto.

Versailles 19. L' assemblea terminò la discussione del bilancio della guerra, e incominciò la discussione del bilancio delle finanze. Approvò con voti 472 con 136 il credito di 300 mila lire pei ricevimenti del presidente.

Brusselles 19 *Senato. Casier* pronunzia invettive contro gli atti del Governo italiano. *Anethan* e il ministro degli affari esteri rispondono con molta vivacità, dichiarando che il Parlamento d' un paese neutro non deve immischiarsi negli atti dei Governi esteri. *(Viva approvazione.)*

Gibilterra 18. L' imperatore del Marocco parti sabato per Fez, ove il pretendente Elkadir-Ben-Abderhaman è accampato con un esercito.

Madrid 19. Le operazioni contro Cartagena progrediscono rapidamente; fu posta una batteria di breccia al sobborgo Sant' Antonio a 1200 metri dalla porta Madrid.

Parigi 19. Il vescovo Angers pubblicò una pastorale ove attacca violentemente la Germania e l'Italia.

Parigi 19. Il conte Arnim ha fatto conoscere al ministro degli esteri la sua meraviglia pel contegno del generale Pourcet, il quale nei dibattimenti di Trianon, avrebbe avuto l' audacia di mettere in dubbio la parola del Principe Federico. Il duca Decazes, protestò contro le supposizione del conte Arnim, sostenendo essere un malinteso. L' incidente pare non debba avere conseguenze ulteriori.

Brusselles 19. Notizie da Parigi assicurano che il principe imperiale ha scritto una lettera alla maresciala Bazaine.

Londra 19. Nei circoli bonapartisti si dice che l'imperatrice Eugenia, si recherà incognita a Roma.

Parigi 19. La commissione d'iniziativa dell'Assemblea accettò la proposta di Courcelles relativa all'aggiornamento delle elezioni suppletorie; i repubblicani protestarono contro tale decisione.

Praga 19. La Dieta dichiarò decaduti dal loro mandato quei deputati che non giustificarono la loro assenza.

Czernowitz 19. La Dieta ha dichiarato decaduti dal loro mandato quei deputati che non giustificarono la loro assenza.

Belgrado 19. La Skuptschina pose in istato d'accusa il fu Ministro della guerra Colonello Belimarkovich, e nominò una Commissione di nove membri incaricata dell'inquisizione.

Roma 20. Un dispaccio dall'Aia annunzia la morte di Nino Bixio.

Roma 20. La *Libertà* annunzia che la Commissione della circolazione cartacea ebbe oggi una conferenza coi rappresentanti della Banca nazionale. Ogni divergenza è appianata.

Parigi 20. Il *Journal Officiel*, nomina 13 Prefetti, fra cui quello di Tracy Marsiglia, Valavicille Montpellier, Limbourg Lilla, e dieci sotto Prefetti. Le voci del ritiro di Magne sono smentite. — Notizie da Madrid assicurano che il Governo americano riconobbe che il *Virginius* non avea nazionalità americana. Le *Semaine financière* assicura che il Consiglio della Compagnia di Suez persiste a contestare la competenza della Commissione del tonnellagio e la validità delle modificazioni che potrebbero essere introdotte nel contratto senza il suo con consenso.

Parigi 20. Nigra è arrivato.

Madrid 20. Il Governo ricevette notizia che il Congresso americano dichiarò che il *Virginius* non aveva il diritto d' inalberare la bandiera americana. Il Consiglio dei ministri decise oggi di reclamare la restituzione del *Virginius* e dell' equipaggio. Il Ministro di Stato avrebbe di già indirizzato a Sickles una Nota in questo senso.

Nuova Yorck 19. Il vapore *Santiago* sbarcò a Cuba una spedizione di filibustieri. Gli insorti sorpresero 500 Spagnuoli, 20 furono uccisi, 200 prigionieri.

Copenaghen 19. Il *Folketing* approvò con voti 59 contro 32 un indirizzo al Re, esprimente il desiderio che si cambi il Ministero.

San Francisco *(California)* 17. La fregata *Garibaldi* è arrivata oggi proveniente dal Giappone, dopo 44 giorni di navigazione avendo toccato nella traversata le isole Sandwich.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.4	754.9	757.3
Umidità relativa . . .	83	85	89
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	quasi cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.	calma	calma
Vento { velocità chil.	1	0	0
Termometro centigrado	6.4	8. 5	5.8

Temperatura { massima 9.6 / minima 5.3

Temperatura minima all'aperto — 3.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre

Austriache	199 1/2	Azioni	139.1/3
Lombarde	99. —	Italiano	59.3/8

PARIGI, 20 dicembre

Prestito 1872	93.47	Meridionale	—.—
Francese	58.37	Cambio Italia	13.3/4
Italiano	61.95	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	375.—	Azioni	762.—
Banca di Francia	4370.—	Prestito 1871	93.37
Romano	69.—	Londra a vista	25.33 —
Obbligazioni	168.—	Aggio oro per mille	2. —
Ferrovie Vitt. Em.	176.50	Inglese	92. —

LONDRA, 20 dicembre

Inglese	92.1/8	Spagnuolo	17.3/4
Italiano	61.1/18	Turco	47 —

FIRENZE, 20 dicembre

Rendita	71.40.—	Banca Naz. it. (nom.)	2090.—
» (coup. stacc.)	69.25.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.25.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.04.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.25.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.75.—	Banca Toscana	1602.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	885.50
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	355.—

VENEZIA, 20 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 71.25, a 71.30, e per fine dicembre corr. da 71.25 a 71.40. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L.—.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.10	a	23.11
Banconote austriache	» 2.54 1/2	»	2 54 5/8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.20	a L.	69.25	
» » » 1 luglio	»	71.35	»	71.40	

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	275.—	a	275.50	
Pezzi da 20 franchi	»	23.10	»	—.—	
Banconote austriache	»	254.50	»	254.60	
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—	

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.31. 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.08 1/2	9.010 —
Sovrane Inglesi	»	11.46	11.47
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	109.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.60	73.80
» del 1860	»	102.25	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	993.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.50	237.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.50
Argento	»	108.75	109.—
Da 20 franchi	»	9.10 1/2	9.11 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.77	ad L.	29.86
Granoturco	»	»	17.33	»	18.50
Segala nuova	»	»	17.80	»	18.40
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.—	»	12.10
Spelta	»	»	—.—	»	32.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.25
» da pilare	»	»	—.—	»	16.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.26
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	30.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	34.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	28.—	»	29.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 dicembre 1873.

Venezia	32	2	16	46	40
Roma	43	44	45	2	39
Firenze	17	40	66	62	18
Milano	65	37	25	35	74
Napoli	6	70	52	39	87
Palermo	70	3	1	6	33
Torino	32	86	71	85	73

Costantino Cumano

soccombette jer l' altro a penosa malattia in Cormons, dove era da alcuni anni l' abituale suo soggiorno, ritrattovisi da Trieste, nella quale città aveva con onore, dietro le orme del padre, esercitato la medicina. Era uomo che, oltre al valore dimostrato nella sua professione, si fregiava di molta e svariata dottrina specialmente nelle cose storiche, archeologiche e nella numismatica a cui aveva posto singolare amore, tanto che dagli eruditi nostrali e stranieri era per dottissimo tenuto. La ricchezza venutagli da uno zio, medico anch' egli in Portogallo, spese sempre in ogni sorte di beneficenze, tra le quali nella educazione di giovani distinti per ingegno, ma poveri, egli che aveva avuto la sventura di perdere il suo già in età giovanissima imitatore delle paterne virtù. Fu amantissimo de' parenti e degli amici molti ch' egli ebbe, mentre era con tutti affabile e gentile, rispondendo a quella dolcezza di carattere che gli era propria. Faceva dello studio suo diletto e conforto ne' dolori e dal molto sapere traeva anche questa utile pratica della vita. Della patria italiana sentì ottimamente e patì per essa persecuzione ed in tempi di sospetti ed arbitrii tirannici poco mancò che dal carcere non fosse dalla straniera ferocia tratto al patibolo, col solo pretesto che fosse per i suoi molti benefizii sparsi attorno a sè da tutti quelli della terra di Cormons benvoluto. La turpe invidia accusatrice non poteva soffrire davanti alle malvage opere proprie l' esempio, a' tristi inviso sempre, del ben fare altrui.

Chi scrive queste poche linee conobbe il Cumano a Trieste ed ebbe occasioni parecchie ed in diversi tempi di conversare con lui e rammenta una giornata passata in sua compagnia sulla sponda sinistra del Judrio allorquando si preparavano i grandi avvenimenti per la patria nostra; e lo trovò sempre eguale a sè stesso, ed atto a portare con equanimità le disgrazie e le fortune, con dignità la ricchezza quanto la necessità di una professione per guadagnare il pane a sè ed alla famiglia. Era insomma uomo intero, il quale bastando a sè, trovava modo di riflettere attorno a sè gli effetti dell' ingegno e dell' animo suoi.

Lodando temperatamente l' estinto, credo di fare anche con questo cosa degna di lui e conforme all' indole sua ed alla saggezza che evita gli eccessi. Possa taluno de' suoi amici raccogliere a più durevole memoria di sua vita le notizie dei fatti e studii suoi, chè di tale tributo è veramente degno, e giova che ad altri i offra un simile esempio.

PACIFICO VALUSSI.

IN MORTE DEL DOTT. COSTANTINO CUMANO

ALLE FIGLIE.

Paolina, Giustina, mie povere amiche, è troppo terribile la notizia che riceviamo in questo momento. Non basta il pianto a sfogo del dolore che provo... Ed il vostro?...

Oh nulla lo può eguagliare. Io comprendo tutto e lo sento; sento lo schianto dell'anime vostre amorosissime... e non so dirvi quello che vorrei.

Come tessere le lodi di Lui che oggi sì crudelmente vi è tolto, in modo da appagare il vostro cuore ed il mio? Quanti, più valenti di me, poterono interamente apprezzare le sue virtù e la sua dottrina, si disputeranno questo vanto! Ma l'affetto ha pur dei sacrosanti diritti, e nessuno potrà usurpare a me ed a' miei l' unico conforto di confondere le nostre lagrime colle vostre.

Udine 20 dicembre 1873.

O. B.

Interpreti dei sentimenti di tutti i membri della Società **La Concordia** porgiamo una pubblica parola di lode e di ringraziamento al sig. Gio. Batt. Lazzaroni ed al sig. Sebastiano Buri, Presidente il primo e l'altro Cassiere della Società stessa.

Mediante l'assidua e disinteressata loro opera non solo furono condotte a termine, in poco volgere di tempo, le intralciate pratiche burocratiche per la legale costituzione della Società, ma anche approntati e posti in piena evidenza i vari registri dell' azienda amministrativa e dimostrata la maggiore desiderabile oculatezza nel bene impiegare il capitale sociale.

Si abbiano, dunque, i prelodati nostri concittadini, gli encomi ed i ringraziamenti loro dovuti e continuino nella loro opera al crescente svolgimento della Società che è destinata a cangiare la condizione economica di questo nostro carissimo paese.

Palmanova 18 dicembre 1873.

Alcuni Soci.

Revoca di mandato.

La sottoscritta Margheritta Simonetti vedova fu Ambrogio Treù, nella qualità di rappresentante i minori suoi figli Lucia, Anastasia, Giuseppe, Antonio e Eleonora fu Ambrogio Treu e ciò a sensi dell' articolo 231 codice civile vigente, dichiara di revocare come per il fatto revoca il mandato 25 aprile 1868 al n. 1927 di repertorio in atti del Notaio dott. Vincenzo Anzil di Collalto, rilasciato al sig. Giovanni fu Domenico Treù di Collalto, per ogni conseguente effetto di ragione e di Legge.

Collalto, li 17 dicembre 1873.

MARGHERITA SIMONETTI ved. TREU.

I viglietti di dispensa, per la visita del Capodanno, sono vendibili al prezzo di **L. 2** presso l' Ufficio della Congregazione di Carità, a cui favore è devoluto il ricavato.

N. 402

Presidenza del Consorzio Rojale di Udine.

Si rende noto agli interessati formanti parte della Società Consorziale, che nel giorno primo del prossimo venturo anno 1874, l' Ufficio della Presidenza, viene trasportato in **Via Lovaria** di questa Città, in angolo della casa marcata col n. 13, di proprietà del sig. **Manzoni**.

Udine, 18 dicembre 1873.

Il Presidente Dirigente
CAV. LUCIO SIGISMONDO CO. DELLA TORRE.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 665 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D' ASTA

In seguito a superiore autorizzazione nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 501 resinose schiantate nei boschi Foranc Plan, des Ceresaris e Drio Culet le di cui dimensioni e quaderno d'oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di it. l. 2762.36 e seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 280.

Oltre il prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute di martellatura e rilievo.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo, addì 14 dicembre 1873.

Il Sindaco
GIOVANNI MOROCUTTI.

N. 901 3

IL SINDACO
del Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto gennaio 1874 resta aperto il concorso al posto della Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate. La complessiva popolazione del Comune ascende a n. 3365 abitanti.

Gli aspiranti dovranno entro il prefisso termine produrre a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dei prescritti documenti.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall' Ufficio Municipale.

Ragogna, li 15 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

Il Segretario
A. Scatton.

N. 773 3

Comune di Cercivento

AVVISO D' ASTA

In relazione a superiore autorizzazione il giorno 28 dicembre corrente alle ore 12 merid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. A. Pitt Sindaco o chi per esso, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita della malga Fondarili situata nel confinario territorio Carinziano di Cattesio mappali n. 1845, 1846 *a*, 1846 *b* di proprietà di questo Comune.

L'asta si aprirà sul dato peritale di l. 3271.54.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 328.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Occorrendo nuovi esperimenti avranno luogo nei giorni 29 e 30 dicembre corr. all'ora suddetta.

Dall' Ufficio Municipale
Cercivento, 12 dicembre 1873.

Il Sindaco
A. PITT

N. 2035 2

Avviso

Nel giorno 13 ottobre p. p. cessò dalla professione notarile il dott. Roberto Candiani, che la esercitava in questa provincia con residenza prima in Maniago e poscia in Cordenons, per ottenuto tramutamento nella città di Padova.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione prestata dalla R. Cassa dei Depositi e Prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il detto Notajo, a presentare nel termine di Legge cioè entro il 15 marzo prossimo venturo a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo ad esso Notajo od a chi per lui di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito, colla scorta del Certificato di libertà, che verrà emesso dalla Scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli
Udine, li 12 dicembre 1873

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

AVANTI IL R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

e per esso

Avanti il Giudice dott. Gio. Batt. Lovadina delegato alla trattazione del concorso apertosi sulla sostanza del dott. Lorenzo Franceschinis di San Daniele.

Citazione per pubblici proclami.

Il sig. Daniele fu Nicolò Tamburlini di S. Daniele amministratore del concorso Franceschinis, con domicilio eletto in Udine via della Prefettura n. 8 presso l'avv. Leonardo dell'Angelo, in seguito all'autorizzazione impartitagli dal Tribunale di Udine, in Camera di Consiglio, col decreto 19 novembre 1873 n. 668 R. R. notifica ai *creditori insinuati nel concorso* suddetto, che sono i signori:

1 Asquini Giuseppe e Giovanni di S. Daniele.
2 Bertolin Angelo, Antonio e Giacomo figli di Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa, distretto di S. Vito.
3 Bozzet Mattia q.m Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa.
4 Bombarda Vincenzo q.m Antonio di S. Odorico.
5 Bisutti Francesco di Carlo di San Daniele.
6 Bertolini Pietro di Valentino di S. Giovanni di Casarsa.
7 Buttazzoni Mattia e Giacomo q.m Bernardo di S. Daniele.
8 Battigello Giacomo e Valentino q.m Leonardo di S. Daniele.
9 Bertoja Antonio, G. B. e Vincenzo q.m Sante *sive* Giacomo di S. Lorenzo presso Valvasone.
10 Benefizio dei S. Apostoli Pietro e Paolo e S. Antonio Abate di Valvasone, rappresentato dall' utente don Osualdo Foschetti.
11 Bisutti Pietro fu Antonio di S. Daniele.
12 Battigello Antonio fu G. Batt. di S. Daniele.
13 Bisutti Carlo fu Carlo di S. Daniele.
14 Bel Giovanni fu Francesco detto Missana di S. Daniele.
15 Cecconi Maria ed Angela fu Francesco di Vito d'Asio.
16 Camovitto Daniele fu Giacomo di S. Daniele.
17 Cappellari Giovanni e Mattia di Prato.
18 Cristante Angelo, Luigi e Luigia fu Pietro di S. Giovanni di Casarsa.
19 Craller Pietro fu Antonio e Scarpa Pellegrina fu Giuseppe conjugi di Vittorio.
20 Cappellari dott. Giacomo di Udine.
21 Cristante Antonio e Luigi fu Vincenzo di S. Giovanni di Casarsa.
22 Chiesa Parrocchiale di S. Maria maggiore di Spilimbergo, rappresentata dalli fabbricieri.
23 Cossarin Giacomo q.m Giacomo di S. Giovanni di Casarsa.
24 Comune di S. Daniele rappresentato dal Sindaco.
25 Colavino Giuseppe q.m Pietro di Villanova.
26 Di Filippo ved. Macor Anna di S. Daniele.
27 Deganutto Costantino fu G. Batt. di S. Giovanni di Casarsa.
28 De Tonj Antonio di Udine.
29 Franceschinis dott. Pietro fu Francesco di S. Daniele.
30 Francescutto Rosa, Luigi, Giacomo e Teresa fu Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa.
31 Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale e succursali di S. Daniele.
32 Facchettini Luigi fu Fortunato e Franceschinis Maria di lui moglie, ora defunta di Padova.
33 Facchettini Luigi fu Fortunato di Padova.
34 Filippuzzi Antonio farmacista di S. Daniele.
35 Fabro Giuseppe q.m Giacomo di Colloredo.
36 Fabris Pietro fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa.
37 Fabris Angelo, Antonio, Celeste, Giuseppe e Luigi figli di Pietro di S. Giovanni di Casarsa.
38 Fabris Angelo di Antonio di S. Giovanni di Casarsa.
39 Fuser Gio. Maria q.m Antonio di S. Giovanni di Casarsa.
40 Folini Vincenzo di Udine.
41 Fabbricieria di Villanova per la Chiesa di S. Maria maggiore.
42 Gonano G. B. dimorante in Udine.
43 Gonano Giovanni fu Pasquale di Carpacco.
44 Gaspardis e Perulli ditta mercantile di Udine.
45 Garlatti Marietta nonchè la di lei madre Garlatti Anna fu Daniele di S. Daniele.
46 Lizzi prete Giuseppe fu G. Batt. di S. Daniele.
47 Linteris Francesco fu Carlo di S. Giovanni di Casarsa.
48 Linteris Tommaso fu Carlo di S. Giovanni di Casarsa.
49 Ligutti Domenico e Candussio Teresa, conjugi di S. Daniele.
50 Lenarduzzi Rosa di Giovanni di Susans.
51 Lenarduzzi pre Lorenzo, parroco di Susans.
52 Minisini Luigi fu Francesco di Ospedaletto.
53 Marzona Nicolò e Carlo del fu G. B. Franceschinis, Elisabetta ved. di Marzona G. B. di Venzone, Marzona Anna-Maria del fu G. B. nel Convento delle Dimesse monaca in Udine, Marzona Antonia fu G. B. moglie al dott. Antonio Rosinato r. Pretore in Udine.
54 Miotti Pietro di S. Daniele.
55 Micello Giovanni fu Angelo e la di lui moglie Regina nata Di Giusto di Villanova.
56 Mengaldo di Vincenzo di Venezia.
57 Melocco Valentino di S. Giovanni di Casarsa.
58 Macoritto Daniele fu Pietro di S. Daniele.
59 Manazzon Gio. Antonio e Giuseppe fu Sante minori col tutore Giacomo Manazzon di Villanova.
60 Pittoni Leonardo di Imponzo.
61 Peresson Pino Maria di S. Daniele.
62 Pappadopoli co. Nicolò ed Angelo di Venezia.
63 Plos G. B. fu Antonio di Commerzo.
64 Piani Girolamo e Gaspare fu Vincenzo di Valvasone.
65 Piuzzo Francesco fu Osualdo e Piuzzo Sante e Francesco fu Pietro di S. Daniele.
66 Pittiani Giuseppe fu Carlo di S. Daniele.
67 Pellis Stefano e Giacomo fratelli di Ragogna.
68 Querino Valentino per sè e quale rappresentante il minore Querino Pietro di Colloredo.
69 Rassatti Mattia fu Pietro di S. Daniele.
70 Rainis dott. Nicolò fu G. Batt. di S. Daniele.
71 Rizzo Fortunato di Venezia.
72 Romano Cicogna Angela di Udine e per essa il dott. Edoardo de Rubeis fu G. B. di Udine.
73 Stroili Angeli ditta mercantile di Gemona.
74 Stroili Francesco fu Francesco di Gemona loco De Franchi co. Marco di Venezia.
75 Sabbadini Angela ved. Bearzi di Udine.
76 Sostero dott. Angelo q.m Orazio di S. Daniele.
77 Toppazzini Francesco fu Marco di S. Daniele.
78 Trento (di) co. Antonio di Udine.
79 Tamburlini Daniele fu Nicolò di S. Daniele.
80 Ufficio Contenzioso finanziario Veneto per la Direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Udine.
81 Vida Giuseppe fu Pietro di Valvasone.
82 Veritti Miotti Giuseppina di S. Daniele.
83 Vignuda Daniele e Rosa conjugi di S. Daniele.
84 Virolin Antonio q.m Pietro e Virolin Osualdo fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa.
85 Zulliani Nicolò fu Osualdo di San Daniele.
86 Zulliani Giovanni e Pietro fu Osualdo di S. Daniele

notifica

che nel giorno 27 gennaio 1874 a ore 10 di mattina, nell'ufficio del giudice delegato dott. Lovadina avrà luogo una convocazione di tutti i creditori per trattare i seguenti

oggetti

I. Accettazione o meno dell'offerta fatta dal sig. Pietro di Antonio Bellina di Venzone di acquistare li fondi in Valvasone descritti nell' Editto di codesto R. Tribunale pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno in data 2 ottobre 1872 n. 272 e precisamente quelli descritti nell'allegato B lotto III stimato it. l. 14921.15 ed il lotto IV stimato it. l. 5640.20 amendue colla deduzione del 20 0/0 sul prezzo di stima, vale a dire offre per i due lotti complessivamente it. l. 16449.08.

II. Accettazione o meno dell'offerta fatta da Antonio, G. Batt. e Vincenzo fu Sante Bertoja di S. Lorenzo per il fondo in quella mappa alli n. 1418 e 1721, su cui pende una lite della massa contro essi proponenti ed altra lite sta per incoarsi dagli stessi contro la massa ed a transazione di ogni pendenza essi offrono di acquistare l'indicato fondo per il prezzo di stima di it. l. 2494 pagabile la metà alla stipulazione del contratto e l'altra metà entro il p. v. anno 1874.

III. Offerta a toglimento d'una lite di G. Batt. Castellarin q.m Angelo di S. Giovanni di Casarsa di pagare it. l. 60 prezzo di stima dell'orto in mappa di S. Giovanni al n. 509 acquistato dal sig. Lorenzo Franceschinis con contratto 15 agosto 1867 nel qual contratto si vede chiaramente venduto anche l'orto del quale non venne esposto il n. di mappa.

IV. Trascrizione del credito insinuato dalla signora Angela Romano-Cicogna al nob. sig. Edoardo dott. de Rubeis fu G. Batt. di Udine per contratto 14 febbraio 1873 fra di loro conchiuso e notificato al richiedente amministratore.

V. Dopo le anteriori vendite all'asta di fondi della massa rimasero invenduti.

A) Casa in S. Daniele con orticello annesso ai mappali n. 136 e 137 stimata it. l. 5000 per la quale pende lite contro gli eredi Giuseppe Deganis.

B) In mappa di S. Daniele al n. 4508 nel luogo detto Colle Fontana pascolo di pert. 1.37 di suolo arenoso misto a creta e quasi improduttivo valutato it. l. 18 come da perizia Orazio Sostero che sarà resa ostensibile.

C) In mappa di Valvasone nell'allegato B dell'asta seguita presso codesto R. Tribunale il 22 novembre 1872 lotto III stimato it. l. 14921.15 e lotto IV stimato it. l. 5640.20, dei quali si ha l'offerta Bellina indicato nel precedente art. I e li n. 1418 e 1721 indicati nell'art. II.

D) Nello stesso allegato B predetto in mappa di Valvasone il lotto VI stimato it. l. 100, il lotto VII stimato it. l. 360 ed in mappa di S. Giovanni di Casarsa il lotto X stimato it. l. 815.50 ed il lotto XI stimato it. l. 164.

E) in mappa di Spilimbergo il fondo alli mappali n. 941 e 3061 stimato it. l. 2740 in lite cogli eredi Giuseppe Deganis.

F) inoltre sono rimasti invenduti li mobili consistenti la maggior parte in vasi vinari e crediti inesigibili.

Per tutto ciò che concerne il presente articolo V il richiedente amministratore osserva che trattandosi di enti da vendersi su cui pendono liti e di altre cose di poca entità e che per vendere tutto ciò si dovrebbe od attendere la definizione delle liti o vendendo in riprese all'Asta la spesa relativa assorbirebbe buona parte del ricavato, quindi

propone

o di essere autorizzato a vendere per trattative private coll'intervento e consenso della maggioranza della Delegazione, o che dalli signori creditori venga nominata una Commissione all'uopo, ed in ogni caso che tali vendite in via privata debbano farsi alle condizioni colle quali fu fatta l'asta presso codesto Tribunale nei giorni 21 o 22 novembre 1872; che l'Amministrazione e la Delegazione oppure altra Commissione da nominarsi vengano autorizzati a transigere su alcune liti attive delle quali l'avvocato Curatore farà l'esposizione nel giorno della convocazione.

VI. Liquidare il conto dell'amministrazione.

VII. Liquidare il conto del curatore.

VIII. Provocare la graduatoria.

IX. Ordine speciale al richiedente amministratore di farsi consegnare dagli acquirenti non ipotecarii dei fondi della massa venduti all'asta nell'anno 1871 presso le r. Preture di S. Daniele, Spilimbergo, S. Vito e Gemona e presso il r. Tribunale in Udine in quanto quest'ultimi non avessero già consegnato allo stesso Tribunale la prova del pagamento effettuato in tempo debito del prezzo di delibera dei fondi, consistente tale prova in polizze fruttanti l'annuo interesse del 3 per cento, rilasciate dalla r. Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, salvo all'amministratore stesso di depositare al r. Tribunale di Udine le polizze stesse a corredo degli Atti, e ritenendo che l'Amministratore debba mediante citazione in giudizio richiedere le polizze medesime alli renitenti.

La presente pubblicazione, eseguita mediante inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Giornale di Udine*, vale Citazione ai creditori sopra elencati, e loro aventi causa a comparire alla indetta convocazione, con avvertenza ai medesimi che i non comparenti saranno ritenuti aderire al voto della pluralità dei comparsi, calcolato in ragione dell'importo creditorio dai comparenti rappresentato.

L'Amministratore notificante curerà poi l'affissione della presente all'albo del Pretore di S. Daniele e la Citazione coi metodi ordinarii all'avvocato Antonio nob. d'Arcano curatore alle liti del Concorso ed ai creditori sig. Minisini Luigi fu Francesco di Ospedaletto, sig. Trento co. Antonio di Udine, sig. Stroili Francesco fu Francesco di Gemona, sig. Marzona dott. Carlo di Venzone, giusta le prescrizioni del Decreto che autorizzò questa Citazione per pubblici proclami.

AVV. LEONARDO DELL'ANGELO
DANIELE TAMBURLINI.